

Tra Munari e Rodari



Corraini Edizioni

“ ”

**Un bambino che impara
che il cielo non è sempre
e solo blu è un bambino
che probabilmente
in futuro saprà trovare più
soluzioni creative
a un problema, che sarà
più pronto a discutere
e a non subire.**



Bruno Munari

Bruno Munari e Gianni Rodari sono due scorpioni. E non perché sono nati a poche ore (e tredici anni) di distanza, il 24 e il 23 ottobre, o per misteriose ragioni legate all'astronomia e alle arti divinatorie. Ma perché hanno punto le nostre supponenti certezze, lasciando ferite non rimarginabili. Hanno liberato le immagini e le parole, che con tanta fatica, la nostra tradizione culturale voleva inscatolare e ridurre a schemi rigidi e rassicuranti. Ci hanno insegnato che l'inutilità è indispensabile: quella che "non produce beni di consumo materiale" e non fa "aumentare il capitale". Hanno rivalutato lettere e segni, senza pensare al loro valore algebrico. Prendendo in giro in modo lieve e solenne le nostre grevi e solenni convinzioni.

Bruno Munari e Gianni Rodari sono due scorpioni che hanno preso molto sul serio la giocoleria della vita. E facendoci dolcemente sanguinare, hanno cercato di aprirci un cammino di libertà. Marzia Corraini ha incontrato questo vento, e dalla tempesta ha fatto nascere il suo talento e la passione per i libri d'arte. Sapeva bene che il nostro Paese ha avuto pochi maestri come loro e che memoria e consapevolezza non sono le nostre migliori qualità. La nostra unica ambizione è ricordarli per chi non ha avuto il privilegio di conoscerli. Cercando di offrire la loro immensa lezione, come si fa su una piccola tela, cucita con "l'ago di Garda".

Paolo Fallai

di Vanessa Roghi

**Fantasia,
creatività,
invenzione.
Relazione,
incontro,
binomio
(fantastico).
Surrealismo,
ermetismo,
avanguardia.
Straniamento.**

Il Munarirodari potrebbe essere un animale fantastico, uno di quelli disegnati da Jorge Luis Borges, uno di quelli immaginati da Gianni Rodari che, scrivendo all'editore Einaudi, conia nuovi assurdi personaggi che nascono dall'incontro dei suoi molteplici destinatari, come i Ponchicerati, unione fantastica di Daniele Ponchiroli e Roberto Cerati.

Il Munarirodari è un animale leggero, fatto di piume e bastoncini, ma con un meccanismo austero ed esatto, e una sua logica fantastica, così vera da essere reale.

Si esprime in rime, si presenta sotto forma di scarabocchio o di macchina inutile. Gli adulti lo regalano ai bambini perché pensano che poco li riguardi. E solo i bambini infatti sanno vederlo, noi adulti possiamo coglierne soltanto la metamorfosi, un parallelepipedo che chiamiamo libro. Ci

facilitano in questo altre creature mitologiche dal nome di "editori" che hanno l'idea di mettere insieme un poeta (semi) sconosciuto e un illustre grafico, come fa Einaudi nel 1960, inventando un mondo che ancora oggi popola il nostro immaginario. Escono negli anni Sessanta i libri di Rodari illustrati da Munari, e visto che "da cosa nasce cosa", alla fine esce una collana quadrata per bambini che si chiama *Tantibambini*, pensata da Munari per Einaudi: è il 1972.

Una collana d'arte, si potrebbe dire, perché Munari chiama a raccolta tanti artisti, amici e scrittori, con l'intento di rendere la creatività un'esperienza possibile, democratica. Un punto di vista che condivide con Gianni Rodari che ha appena scritto nella *Grammatica della fantasia*: «"Tutti gli usi della parola a tutti": mi sembra un buon motto, dal bel suono democratico.

Redazione Einaudi
a Gianni Rodari,
Torino, 28 settembre 1961

Torino, 28 settembre 1961

Caro Rodari,

[...] Curerò l'illustrazione il tuo grafico preferito, Bruno Munari, al quale proprio oggi ho dato la copia fotografica di alcuni raccontini perché se li leggesse in pullman tornando a Milano.

Torino, 26 gennaio 1966

Caro Munari,

quest'anno abbiamo deciso di preparare con qualche anticipo i libri per ragazzi. Poiché è prevista la pubblicazione della Torta in cielo di Rodari, le spediamo il dattiloscritto affinché Lei possa cominciare a pensare alle illustrazioni.

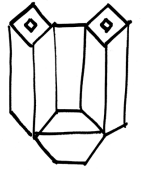
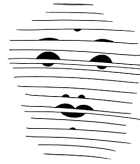
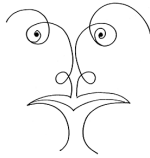
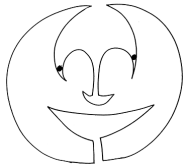
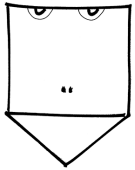
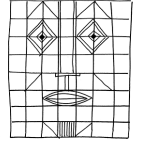
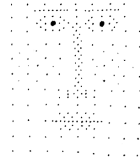
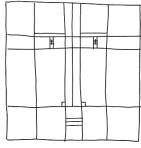
Redazione Einaudi
a Bruno Munari,
Torino, 26 gennaio 1966

Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo».

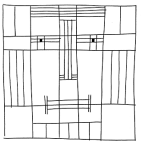
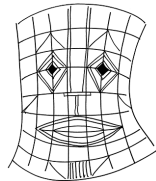
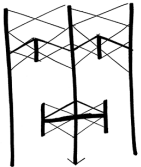
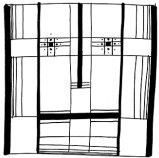
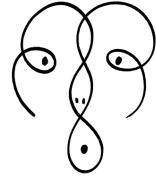
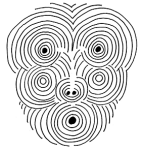
Negli stessi anni entra in scena una giovane coppia che ha aperto una galleria a Mantova, si chiamano Marzia e Maurizio Corraini. Marzia si è incuriosita di questa strana collana quadrata di Einaudi, e ha scritto una tesi di laurea in pedagogia sui libri illustrati per l'infanzia. Pensa che l'arte sia (anche) quello: un'idea che si fa prodotto in serie per arrivare a tutti prendendo molto sul serio il gioco, l'infanzia, la fiaba. Per questo cerca con insistenza un contatto con Bruno Munari. Ecco come racconta quell'incontro: «Quello che ci interessava allora, e ancora oggi, è l'approccio progettuale all'arte. Nel 1973 non c'era in Italia questa grande connessione fra arte e design ma a noi piaceva tutto: illustrazione, design, fotografia, per cui andare da Bruno

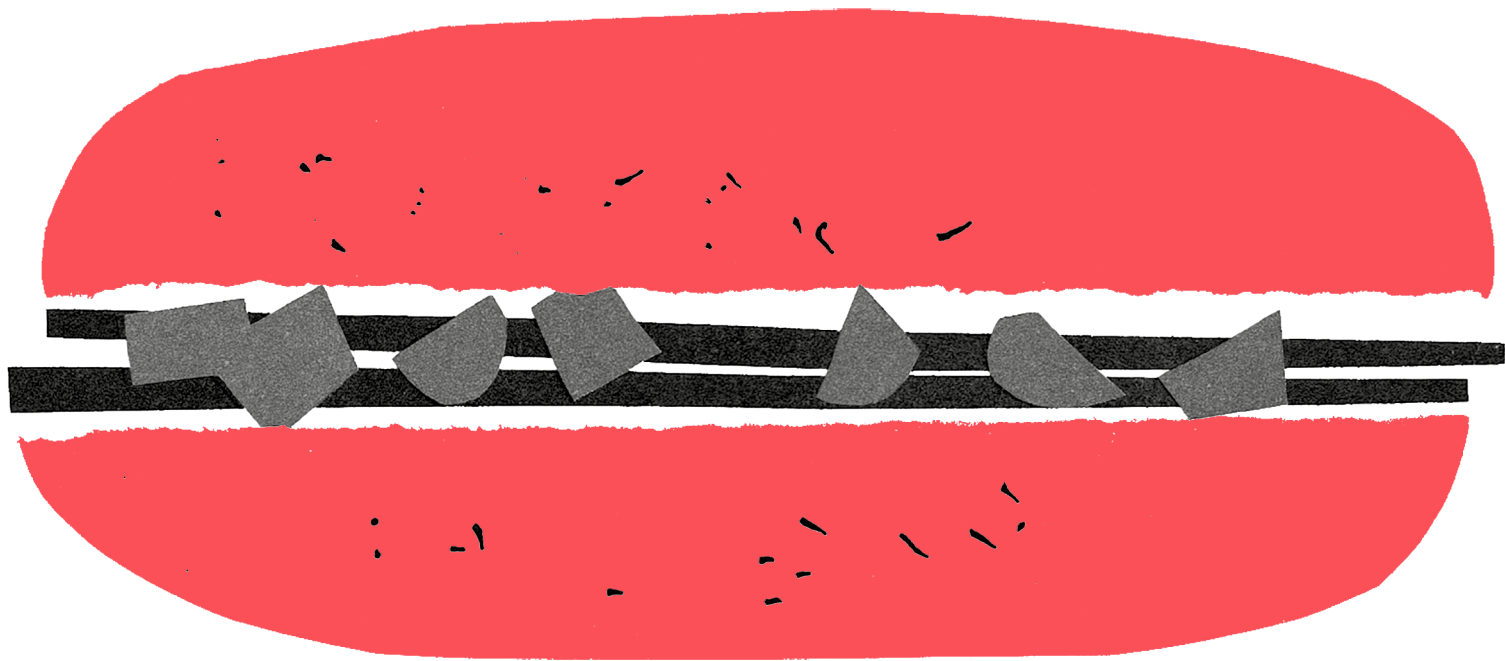
Munari e chiedergli di collaborare era per noi ovvio. Per noi era importante conoscere e lavorare con un personaggio che aveva questa capacità progettuale su tutti questi diversi fronti. Abbiamo realizzato così diverse iniziative destinate anche ai bambini collaborando con Danese, che in quel momento aveva un programma intitolato *E se giocare fosse una cosa seria*. Poi erano venuti l'interesse per i libri, ad ispirarci anche l'esperienza di Rosellina Archinto con Emme Edizioni. Ovviamente noi eravamo molto più proiettati verso l'arte e la voglia di riportarla a essere fruita dappertutto.

A Mantova abbiamo aperto con Mario Ceroli, la pop art americana con la grafica; a noi piaceva molto il concetto e l'idea di multiplo, Walter Benjamin era un punto di vista fondamentale e quindi, la fotografia, rientrava ovviamente fra i nostri interessi.



La torta in cielo, Giulio Einaudi editore, 1966





Il pianeta degli alberi di Natale, Giulio Einaudi editore, 1962

HO FAME, DISSE MARCO



La torta in cielo,
Giulio Einaudi editore,
1966

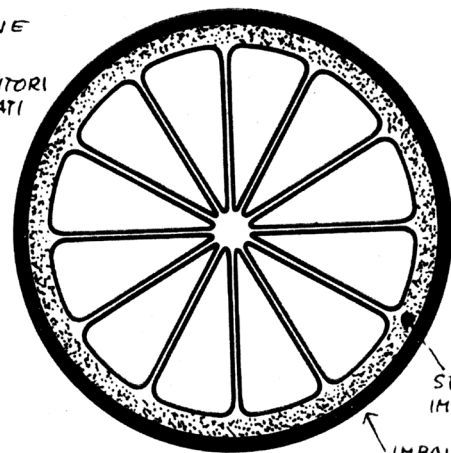
Potevamo farlo proprio perché stavamo in provincia, potevamo collaborare con Munari, Schifano, Dorazio, Fioroni, Boetti e tanti altri senza limiti di tipologia o tendenza, l'intento era davvero ad ampio spettro, era una visione aperta sulla creatività».

Un uso ampio e libero della cultura, una cultura democratica. Anche Gianni Rodari coglie l'aspetto liberatorio del segno grafico di Munari, quando pochi anni prima, nel 1966 scrive che la rivoluzione munariana risiede proprio in quell'aggettivo, inutile, che lui stesso ha affibbiato alle sue macchine, e che tutti affibbiano prima o poi alla fantasia che è invece la più utile fra tutte le facoltà umane, perché necessaria per risolvere i problemi e immaginare un mondo diverso. Rodari definisce il designer "l'invisibile mediatore fra estetica e produzione di massa", una definizione

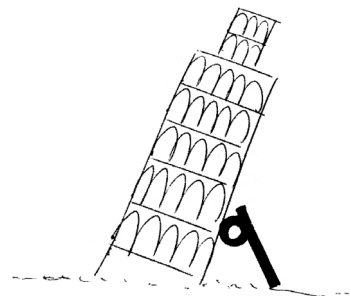
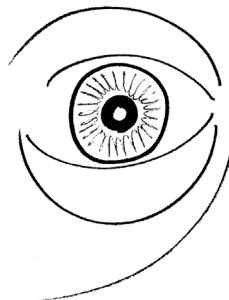
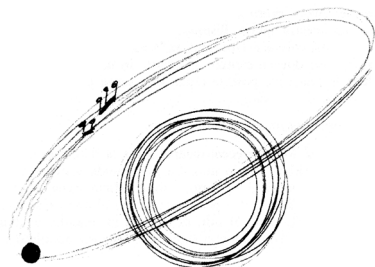
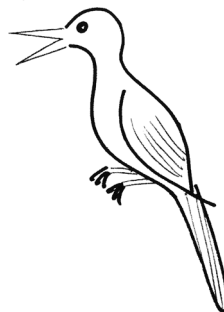
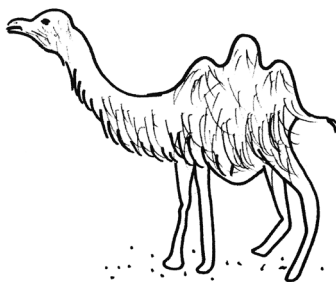
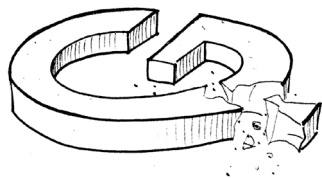
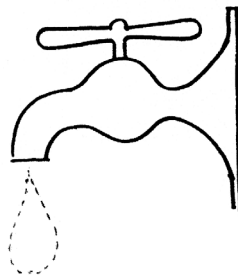
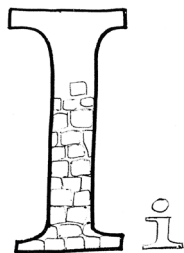
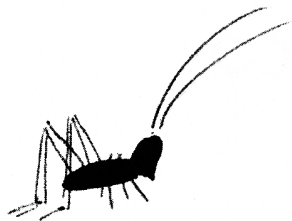
che fa rabbrivire alcuni seri intellettuali marxisti dell'epoca. Recensisce entusiasta *Good design*, libricino di Munari uscito nel 1963: «l'oggetto è costituito da un insieme di contenitori modulati a forma di spicchio...».

Come rivela Marzia Corraini: «Munari è un progettista, un ingegnere, conosce alla perfezione i meccanismi, per questo può smontarli e rimontarli come vuole». Per infrangere la regola, scrive Gianni Rodari, bisogna conoscerla. «Munari diceva: conoscere le regole e rompere le regole», ricorda Marzia Corraini, «fa quindi la stessa cosa: dà forma all'aria, disegna lo spazio con i fili (il più esile dei materiali), mostra l'arcobaleno di profilo, disegna la notte buia. Gioca con la funzione degli oggetti, come quando una celebre ditta di fotocopiatrici lo ingaggia per una pubblicità e lui rende unica la

DISPOSIZIONE
ESATTA E
DEFINITIVA
DEI CONTENITORI
MODULATI



Il libro degli errori,
Giulio Einaudi editore,
1964



Filastrocche in cielo e in terra, Giulio Einaudi editore, 1960



fotocopia, muovendola. Una libertà colossale, un ragionamento linguistico che si riversa nella produzione per l'infanzia e diventa progetto pedagogico».

I primi libri destinati ai bambini, infatti, Munari li fa per suo figlio perché non c'è nulla o poco secondo lui in grado di stimolarlo come vorrebbe. Avrà contatti importanti con la pedagogia anche molto più tardi quando suo figlio diventerà, non a caso, assistente di Piaget e poi successore nella stessa cattedra. Anche Rodari inizia allo stesso modo, per riempire un vuoto, in questo caso giornalistico. Scrive filastrocche per bambini su "L'Unità": «Pare che Charles Dickens tenesse bene in vista sulla sua scrivania un "motto" che gli diceva: "Fa' bene quello che ti danno da fare"». Se le cose stanno come dice Rodari, questo potrebbe essere – prese tutte le misure –

il suo motto. Suo e di Munari.

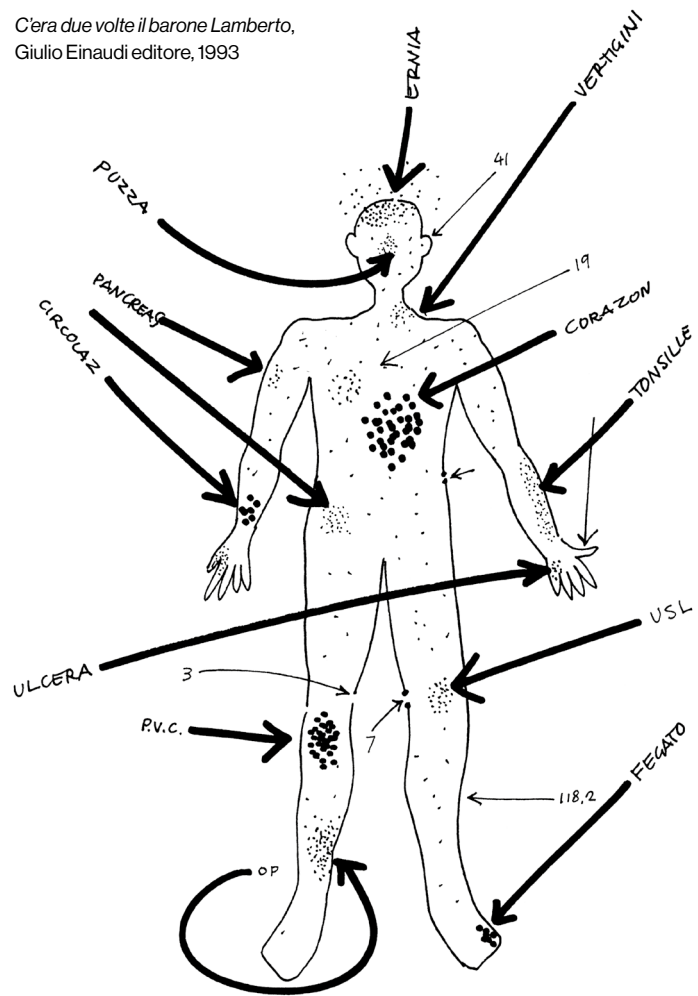
Gianni Rodari e Bruno Munari sono pronti a trovare un varco dove per gli altri c'è un muro e a portarci al di là, dove tutto è da reinventare.

Assonanze vicinanze che raccontano in entrambi un tempo e una visione molto consapevole del presente e quindi del futuro. Dice Marzia Corraini: «ancora oggi io vado in giro con Munari, con i libri *Toc toc* che in moltissimi dicono essere bellissimi ma un po' troppo avanti...». Perché senza parole, scomponibili, senza una fine obbligata, con una fine tutta da scrivere.

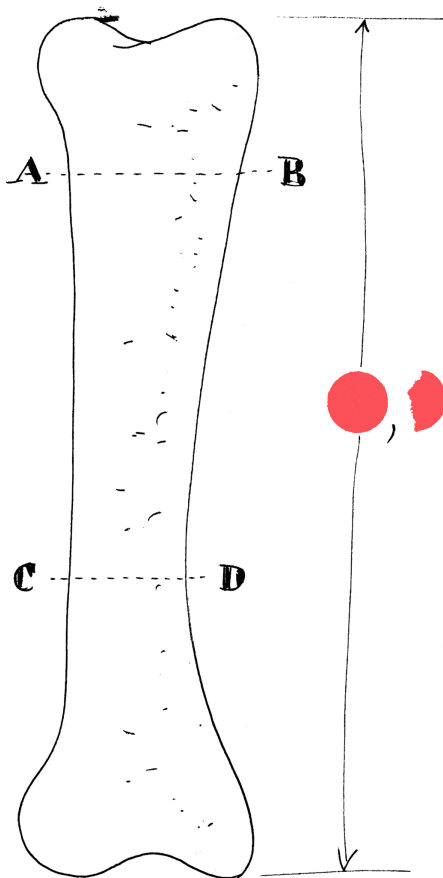
Del resto, come ha scritto Gianni Rodari, mai lasciarsi spaventare dalla parola

“Fine”.

C'era due volte il barone Lamberto,
Giulio Einaudi editore, 1993



MODELLO DI
ARCIOSSO
PROGETTATO DA
MARCO



Il pianeta degli alberi
di Natale,
Giulio Einaudi editore,
1962

Bruno Munari

Nato a Milano nel 1907, vive e lavora a Milano. È alto un metro e sessanta e pesa poco più di cinquanta chili. Suo fratello Giordano ha sposato una sorella di sua moglie, Ester; entrambi abitano poco lontano dalla Ines (altra sorella della moglie che ha un negozio di moda-sport e un marito che gioca al tennis). Ha un figlio, Alberto, che vive a Ginevra e telefona spesso a casa per dare sue notizie. Quando Munari lavora nel suo studio o nella veranda in terrazza dove costruisce fontane e plastici mobili, la moglie mette su qualche bel disco e si mette a parlare con Bruno, Giordano telefona per conto della Ester per sapere dove si trova la Emma (altra sorella della moglie) e il portinaio viene a portare un telegramma spedito qualche anno fa dalle isole Eolie. Oltre a ideare libri per bambini di pochi anni, Munari progetta oggetti di produzione industriale, organizza allestimenti di

mostre, sta sveglio e dorme come tutti gli altri uomini, ma, come avrete capito, non è certo il tipico pittore da cavalletto dei tempi passati, è piuttosto un artista moderno, un "designer" come si dice.

Questo libro *Nella notte buia* è nato dall'esperienza dei *Libri illeggibili*: libri senza parole ma con immagini astratte che si trasformano voltando le pagine come tanti fotogrammi di film.

Nel 1953 fece una mostra a New York di questi libri fatti con pagine colorate, strappate, forate, cucite. La World Publishing Company ha pubblicato a New York una serie di libri per bambini di Munari; i suoi lavori grafici e di designer sono in alcuni musei negli U.S.A., Giappone, Svezia, Olanda e Brasile. Scusate un momento, mi chiamano al telefono.

Bruno Munari,
La notte buia

Gianni Rodari

Gianni Rodari è nato a Omegna (Novara), sul Lago d'Orta, il 23 ottobre 1920, da genitori lombardi, della Valcuvia. Dal decimo al trentesimo anno è vissuto in Lombardia, tra il Varesotto e Milano. Questo gli permette di dichiararsi, caso per caso, piemontese o lombardo, giocando su due tavoli, come del resto fa per mestiere, lavorando contemporaneamente come giornalista (a Roma, nel "Paese Sera") e come autore di libri per bambini, i quali, a loro volta, appaiono spesso giocati su due tavoli: sono senza dubbio libri "per bambini", ma non manca chi li considera libri tout court, capitati solo per qualche disguido nello scaffale della letteratura infantile. La firma di Rodari è potuta apparire nello stesso mese, qualche anno fa sul "Giornale dei Genitori", che ha diretto per diverso tempo dopo la morte della sua fondatrice Ada Gobetti; sul "Corriere dei Piccoli", dove pubblicava racconti e filastrocche; e sul

"Caffè" di Giambattista Vicari, dove si sono potuti leggere, di Rodari, versi come questi:

*Il di dell'Ascensione
salivo in ascensor
e per combinazione
trovo il commendator.*

*Commendator, lei sale?
No, grazie, pepe sol.
Lo sale mi fa male
e l'insalata duol.*

Lo stesso Rodari ha spiegato (in uno scritto per *L'Avventura, antologia per la Scuola media*, La Nuova Italia) che non si tratta di vere e proprie poesie, ma di "materia prima", di esercizi della fantasia, con cui va in cerca di uno spunto per un racconto, di un verso per una filastrocca, di un'immagine da mettere da parte e coltivare per il futuro. Tale tecnica è nota ai surrealisti. Il "prodotto finito", secondo Rodari, non è quello del "Caffè", ma quello del "Corrierino". Però non si sa fino a che punto credergli.

Gianni Rodari,
*Filastrocche in cielo e in terra
e Favole al telefono*

Bruno Munari,
Le macchine di Munari,
Giulio Einaudi editore, 1942,
ora Corraini Edizioni, 2001

Gianni Rodari,
Filastrocche in cielo e in terra,
Giulio Einaudi editore, 1960,
illustrato da Bruno Munari,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Gianni Rodari,
Favole al telefono,
Giulio Einaudi editore, 1962,
illustrato da Bruno Munari,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Gianni Rodari,
Il pianeta degli alberi di Natale,
Giulio Einaudi editore, 1962,
illustrato da Bruno Munari,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Bruno Munari, *Good design*,
Scheiwiller, 1963,
ora Corraini Edizioni, 1997

Gianni Rodari,
Il libro degli errori,
Giulio Einaudi editore, 1964,
illustrato da Bruno Munari,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Gianni Rodari,
La torta in cielo,
Giulio Einaudi editore, 1966,
illustrato da Bruno Munari,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Gianni Rodari,
Grammatica della fantasia,
Giulio Einaudi editore, 1973,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Bruno Munari, *Fantasia*,
Editori Laterza, 1977

Gianni Rodari, *Parole per giocare*,
Manzuoli, 1979

Gianni Rodari,
Il gioco dei quattro cantoni,
Giulio Einaudi editore, 1980,
illustrato da Bruno Munari,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Bruno Munari, *Verbale scritto*,
Il Melangolo, 1992,
ora Corraini Edizioni, 2008

Gianni Rodari, *C'era due volte il barone Lamberto*,
Giulio Einaudi editore, 1993,
illustrato da Bruno Munari,
ora Einaudi Ragazzi, 1991

Tra Munari e Rodari

Book design
corrainiStudio
con Lucia Pellegrini

© 2019 Maurizio Corraini s.r.l.
Tutti i diritti riservati alla
Maurizio Corraini s.r.l.

Nessuna parte di questo
libro può essere riprodotta
o trasmessa in nessuna
forma e con nessun mezzo
(elettronico o meccanico,
inclusi la fotocopia,
la registrazione od ogni
altro mezzo di ripresa
delle informazioni) senza il
permesso scritto dell'editore.

Introduzione a cura di:
Paolo Fallai

Testi a cura di:
Vanessa Roghi
Fotografia di Bruno Munari:
© Giliola Chisté

Corrispondenza
redazione Einaudi:
Archivio di Stato
di Torino, Archivio storico
Giulio Einaudi editore,

Corrispondenza con autori e
collaboratori italiani "cartella
175, fasc. 2593, Gianni
Rodari" e "cartella 140, fasc.
2130, Bruno Munari"

Biblioteche di Roma è a
disposizione degli eventuali
aventi diritto per le fonti non
individuate.

Stampato in Italia da:
Esperia, Lavis (TN)
novembre 2019

Maurizio Corraini s.r.l.
Via Ippolito Nievo, 7/A
46100 Mantova
Tel. 0039 0376 322753
Fax 0039 0376 365566
e-mail: info@corraini.com
www.corraini.com

Ringraziamo la famiglia
Rodari, Pino Boero
ed Einaudi Ragazzi

“ ”



**‘Tutti gli usi della parola
a tutti’ mi sembra
un buon motto, dal bel
suono democratico.
Non perché tutti siano
artisti, ma perché
nessuno sia schiavo.**

Gianni Rodari,
Grammatica della fantasia

Tra Munari e Rodari,
una mostra e un
libro. È questa la
prima delle iniziative
proposte dal
Comitato Promotore
per le Celebrazioni
dell'anno rodariano
istituito da
Biblioteche di Roma
in occasione del
centenario dalla
nascita del grande
scrittore.

ISBN9788875708245

